

Il Baccighiglione

Corriere Veneto

Gatta cava! Invidiam

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna la terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40. In quarta pagina Cent. 30 e così via. Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione: Via Fiume Dipinto N. 3839 &

I manoscritti non si restituiscono.

Prezzi d'abbonamento
Padova e dintorni
Per anno L. 10.—
Per 6 mesi 6.50
Per 3 mesi 4.50
Per il Regno
Per anno L. 20.—
Per 6 mesi 12.—
Per 3 mesi 8.—
Per l'estero aumento delle spese postali.

In Padova Cent. 5

Arretrate Cent. 10

Padova 6 Agosto

L'ELEZIONE DI ROVIGO

Per la lotta!

(NOSTRE CORRISPONDENZE)

Rovigo, 5 agosto 1885.

(K.) Pronunciandosi per la lotta, i democratici hanno assunto una grande responsabilità di fronte al Polesine. La Romagna del Veneto vanta tante vittorie per la causa della libertà che non può venir meno a se stessa in questa occasione in cui sono in giuoco coi nostri gl'interessi d'Italia. La stampa della penisola si occupa con calore della nostra elezione; è una gara tra i giornali delle varie gradazioni liberali a benedire la crociata contro il Marchiori. Perché? Non per l'uomo. Il Marchiori non può ispirare asti personali — per natura o per arte è mite e disarmato gli avversari col fare cortese e colla parola insinuante. È l'uomo politico che si combatte — si vuole la condanna del trasformismo che mira a vincere col tradimento e deve cadere, vinto dalla logica — è il governo personale di Depretis che è in questione — questo ideale di governo che vuol sepolto quanto storicamente ha contribuito a fare l'Italia degli Italiani per erigere sulle sue rovine la nuova Italia — l'Italia dei rinnegati, dei convertiti, dei traditori, dei banchieri grassi, dei proprietari ipotecati, dei fittanzieri falliti — dei contadini pellagrosi. — Tra parentesi il nuovo corrispondente dell'Euganeo ha dovuto arrendersi all'evidenza e discute e difende dal suo punto di vista il trasformismo e sostiene Marchiori perchè vada ad aiutare Depretis nell'applicazione.... del programma di Stradella. Senza le distinzioni tra radicali onesti ed arrabbiati, senza le apostrofi gratuite ed insulse a cui si abbandona più tardi lo stesso corrispondente, io sarei stato costretto a riconoscergli l'attenuante della buona fede. Ma affermata senza sottintesi la questione di partito, come egli fa, posta da parte l'arma spuntata degli interessi locali, è possibile attaccare lealmente gli avversari che combattono e fare l'apoteosi di quelli che si arrendono? Non domando al sig. sp. donde venga e dove vada; si sa che stavolta la candidatura Marchiori è propugnata dagli ultimi venuti. Ma se ha disertato le nostre file, rispetti coloro che sono rimasti al loro posto e non si scapricci in lodi e panegirici per gli altri convertiti che hanno tutta l'aria del fatto personale e della difesa di se stesso. E chiudo la parentesi. Per rispondere al proprio impegno, i de-

mocratici del Polesine hanno una missione assai semplice — devono provocare il maggior concorso alle urne, votare compatti il candidato che domani sarà proclamato dal Comitato Elettorale. — La propaganda sia viva ed incessante — pur troppo non può essere che di un genere solo, propaganda di idee. — Non ci è concesso, non vorremmo anche potendolo, attingere alla fonte dei fondi segreti ed alle larghe sottoscrizioni degli azionisti.... delle Convenzioni ferroviarie. Ma non basta. — Bisogna sorvegliare ed attentamente gli avversari per denunciare alla pubblica opinione ed ai tribunali, se occorre, ogni tentativo di corruzione o di intimidazione. Vi è una legge severa che protegge la libertà del voto. Non deve restare lettera morta se, come ci fanno credere i maneggi, le male arti, le influenze illegittime mirassero a corrompere la sincerità dell'urna — Ci scrivono lamentando pietosi ammonimenti — firme esortive — amnistie profetizzate — Ci assicurano che moltissimi impiegati governativi, provinciali e comunali, furono messi nel bivio di firmare una circolare per la candidatura Marchiori o di apparire ribelli impenitenti. Di questa circolare si farà pompa nel giorno della elezione. Si specula sul bisogno per compromettere. È il programma di Stradella che trionfa? Non ci sorprende. E siamo convinti che gli avversari finiranno a questo modo col fare il nostro giuoco; gli elettori impiegati toccheranno con mano che chi in parlamento contrasta loro il diritto di vivere, trionfa nelle elezioni a scapito della loro dignità. Non è possibile che vi sieno vittime che rinuncino al diritto della protesta; dall'urna sorge il grido degli oppressi — Forse i cinici tirannetti elettorali sono predestinati a prepararsi le forche caudine della sconfitta. Gli elettori liberali sono avvertiti — Vigilino e denunciino ogni indebita pressione al Comitato elettorale democratico — Sarà provveduto.

Lettera di Barbanti

L'egregio patriotta sig. Barbanti di Bologna, - il qualedi recante a Livorno raccolse più di 3000 voti, ebbe in questi giorni ad occuparsi del collegio resosi vacante, per la nomina a segretario generale dell'on. Marchiori. Ai cortesi elettori, il sig. Barbanti spiegò le sue idee con una notevolissima lettera, di cui riportiamo dal *Tempo* i brani principali:
Bologna, 2 agosto.
Carissimo Amico,
Quanto alla scelta del candidato sapete già tutti la mia opinione; opi-

nione non di concetto ed astratta, ma veniente dalle non brevi cognizioni che ho delle vostre forze e da quel po' che so giudicare dell'ambiente politico italiano.
Credo tu erri pensando che la democrazia del Polesine abbia d'uopo d'essere incoraggiata nella lotta.
O il coraggio viene dalla nobiltà delle passioni e dal senso acuito nel dolore — o è l'inesorabile risultato del raziocinio, il prodotto d'una equazione matematica che gli uomini di senso formulano quasi per intuito.
Inutile parlare di convenienze costituzionali in faccia ai moderati che le disdissero per Gian Batta Varè; strano parlarne quando i migliori fra i nostri: Cavallotti, Bovio, Maffi, Ceneri, Costa, han proferito il loro verbo autorevole raccomandando pochi giorni fa il mio povero nome in eguali condizioni a Livorno; inutile e strano soprattutto quando vediamo che in nome dei partiti costituzionali ci si tratta quale gente fuor della legge, si inventano per noi l'ammonizione politica e leggi Falleroniane, si proclama che in faccia ad un radicale, sinistri, destri o trasformisti, tutti hanno il dovere di ripiegare un lembo della bandiera e pugnare avverso noi contro cui *aeterna auctoritas esto*.
E alla perfine se il patto costituzionale vuole che l'uomo chiamato al Governo ridomandi la fiducia agli elettori, perchè mo' gli elettori non debbono su questa fiducia pronunciarsi? Se appunto il vero legislatore, che è il popolo, viene chiamato a dire se ha fiducia o no, nei modi e criteri di governo, perchè deve, col silenzio, far atto di adesione alla immoralità eretna a sistema, alla sfacciata negazione delle tradizioni italiane e dei principii di libertà che sono la fede e l'avvenire nostro?
Che arzigogolino su ciò taluni di quelli che vogliono accaparrarsi un seggio al potere negli ordini attuali, male si spiega, si può per altro comprendere, ma che radicali se ne occupino possibile non è.
L'estrema sinistra parlamentare, col Tivaroni che parla nel *Baccighiglione*, questi pensieri divide. Se altri che non credo, vi fosse, gioverà il saperlo; la democrazia popolare guarderà a due estremità sinistra. La democrazia che l'avvento suo attende sicura approva della verità immanente de'suoi ideali ed alla maturità dei tempi più che degli uomini per questa, come fu per tant'altre distinzioni non si scoterà.
Lottare dunque è sentimento, è bisogno, è dovere.
Lottate. La vittoria che non vi è difficile sarebbe fatto nuovo e significatissimo per l'avvenire del nostro paese. La sconfitta onorata sarebbe sempre una tappa gloriosa.
E in quante mai tappe non sono caduti combattendo i nostri, sicuri soltanto che non lungi dalla sconfitta era l'orizzonte della vittoria? Da S. Pancrazio a Sapi, Da Aspromonte a Mentana!... e quelle eran bene amare e dolorose cadute, eppure se Italia è, a quelle sconfitte principalmente si deve.
E dovranno oggi ritrarci per timore,

in presenza di un piccolo neofita del trasformismo?
Inalzate ancora la bandiera incontaminata colla quale Alberto Mario — maestro ed apostolo — vi conduceva alla pugna i vincitori vinti sarete gloriosi di avere combattuto.
Sempre tuo: Barbanti.
Una dichiarazione
Avendo il *Tempo* nel recare la lettera dell'egregio avv. Barbanti-Bradano, annunciato che la democrazia del Polesine aveagli offerta la candidatura e potendo ciò dar luogo a fallaci interpretazioni, diamo posto al seguente telegramma diretto a persona che ne l'aveva avvertito:
« Grazie avermi avvertito, ma fortunatamente letto *Il Tempo* di stamane e già rettificai la notizia che forse Galli dedusse erroneamente dalle prime linee della mia lettera roccanti risposta a varie lettere ricevute. »
L'alleanza dei preti
Rovigo, 5 agosto.
(Y) Le arti usate in questi giorni dai più caldi sostenitori del Marchiori sono veramente degne della causa da essi propugnata. Udite. Ad alcuni parroci del distretto di Rovigo sono stati in questi giorni spedite lettere del seguente tenore:
« Al Reverendo Parroco....
« Il giorno 16 agosto p. v. si farà il ballottaggio in questa città per la nomina del deputato al Parlamento italiano in Roma, che rappresenta la nostra Provincia.
« Se vogliamo vedere migliorati i nostri interessi civili, se vogliamo vedere una bella volta restituita la libertà alla Chiesa e libere le istituzioni del Culto e della morale nella nostra Provincia concorriamo all'urna e tutti
« Votiamo
« per il Comm. Marchiori Giuseppe
« Rovigo, 26 luglio 1885.
« UNA COMMISSIONE di soci cattolici. »
Ora poichè nessun cattolico che abbia il lume della ragione, può raccomandare la elezione di Marchiori affinchè sia restituita la libertà alla Chiesa, si capisce agevolmente che questa lettera è di fattura trasformista.
Che il trasformismo sia una delle peggiori affezioni d'Italia, sapemvelo: ma che gli amici di Marchiori facessero credere che il loro candidato è anche un puntello dell'altare ed osassero mettersi il tricornio per carpire i voti del partito clericale, non lo potevamo mai immaginare.
E poi si parlerà della onestà dei trasformisti!

I Misteri di un Ministero
Marchiori non comincia bene
Scrivono da Roma al *Presente* di Parma:
« Al Ministero delle finanze pare che sieno sorti dei gravi attriti.
« Bisogna sapere che alla fine d'ogni mese moltissime persone andavano a quel ministero a riscuotere dei sussidii... autorizzati o imposti da biglietti della Signora Magliani. Era una camorra veramente napoletana, nel malo senso della parola. Ora il Marchiori, veduto quella faccenda punto pulita, ha dato ordine che d'ora innanzi non sia elargito nessun sussidio senza il suo visto. Figurarsi il diavolo a quattro che ne è nato fra quegli impiegati che aveva no il monopolio — pare tutt'altro che gratuito — di questi sussidii. Si prevede però che il Marchiori finirà per adattarsi all'ambiente.
« Intanto il fatto de' rapporti tesi tra il neo-segretario generale e certi impiegati del Ministero delle finanze è oggetto di vivi commenti ed anche di grasse risate. »
Una lettera di Carducci
Alla gioventù triestina, che lo felicitava per il compimento del suo compleanno, Giosuè Carducci rispose colla lettera seguente:
« Piano d'Arta, 29 luglio.
« Alla gioventù di Trieste,
« Vi ringrazio. In mezzo secolo che ho vissuto — vidi gran cose. Me ne sa male per miei nemici; ma spero di campare altri sedici anni, e conto di vedere ancora cose bellissime; vederne e farne parte; non maestro, ma compagno e fratello anziano della nobile gioventù che ama la patria.
« Ora e sempre vostro.
« Giosuè Carducci. »
Persecuzioni politiche
Il Consiglio scolastico provinciale di Belluno ha respinto una domanda di sussidio, presentata dal sig. Luigi Strada, maestro elementare di Pedavena, perchè questi « non tiene una condotta politica di buon cittadino, » mostrandosi, come fa, avverso alle istituzioni che reggono lo Stato. Per protestare contro questa stupida soperchieria, degna affatto di un governo croato, la Società operaia di Feltre deliberava di accordare al suddetto insegnante un premio in denaro del legato Bonsembiante, premio che in altra circostanza sarebbe stato conferito ad uno fra i soci più bisognosi ed onesti.
Questa deliberazione, che tanto onora gli operai feltrini, in questi tempi di scetticismo e di apatia universale, merita di essere segnalata.
Il maestro Strada, da tutti amato e stimato, è l'esempio dell'uomo onesto, e compie da oltre sedici anni l'ufficio suo con amore e zelo incomparabile.
L'infelice ha 550 lire di stipendio; è carico di famiglia, e versa nella più squallida miseria.
Ma non sarebbe ora che finissero queste persecuzioni politiche?

La commissione nominata dal Prefetto Basile per l'inchiesta sulle condizioni sanitarie della Provincia di Milano, e, come è noto, composta tutta di gente non sospetta: in gran parte proprietari, appartenenti al partito moderato; o, se liberali, anzitutto medici e igienisti lontani dalle lotte e dalle passioni politiche ci fa apprendere fra le tante altre cose, che sopra una popolazione di 1,425,553 abitanti si contano 5037 pellagrosi, dei quali, nel triennio 1881-83, ben 3427 furono ricoverati negli ospedali; che i *cretini* sono 943; i *gozzuti* 9957; che i Comuni colpiti da malaria più o meno grave sono 146; i comuni provvisti d'acqua potabile cattiva sono 69; i comuni che hanno le scuole in cattivo stato sono 93; i comuni che hanno i cimiteri contrariamente al disposto della legge sono 99; i comuni nei quali le condizioni generali sanitarie sono seriamente cattive ascendono a 49; i comuni nei quali le condizioni sanitarie delle case sono solamente cattive ammontano a 89.

E intanto i moderati milanesi, auspici *La Perseveranza* imprendono una guerra spaventosa ai contadini! Ciò considerino in altri siti specie nel Polesine!

Corriere Veneto

Agordo. — Le parecchie compagnie alpine, e le batterie d'artiglieria qui giunte, danno al paese un'anima straordinaria e ne acquistano maggior pregio l'aspetto gaio pittoresco e vago di questa bella borgata.

Cavarzere. — Finalmente il Sindaco se n'è ito; il ministero prese atto delle sue dimissioni e la nuova Giunta assunse l'ufficio. Il paese confida molto nella nuova amministrazione.

Perarolo. — Venne riaperto dopo molti e molti mesi, lo stabilimento seghe detto *al Bianchino*, del signor Giuseppe Wiel, nuovo proprietario. Fu una festa della quale il sig. Wiel fece egregiamente gli onori.

Treviso. — Il vecchio Caffè Pachio, chiusosi or no è molto, dopo 417 anni di vita, — si riapre fra giorni.

Venezia. — Si avverte che presso la Scuola Superiore di Commercio è aperto un concorso per titoli alla cattedra di *Lingua francese* cui è assegnato uno stipendio di L. 2,500. Le domande di partecipare al concorso si riceveranno a tutto il 30 settembre 1885.

APPENDICE 46

LUIGI VIANELLO

REBECCA MOROSINI A PADOVA

Alberto non la guardò, non le rispose nulla, non le diede una parola di conforto. E quella povera anima di fanciulla sentì crollare tutto intorno a sé: sentì che non le rimaneva più nulla, ch'ella non era amata più da Alberto. Gli si gittò alle ginocchia, gliel'abbracciò, per intenerirlo, per istrappargli una parola; nulla! Lo abbracciò con le labbra sulle sue labbra, con gli occhi fitti nei suoi occhi, chiamandolo per nome: ma lui si svincolava da quell'abbraccio: ma lui volgeva l'occhio torvo da un'altra parte.

— Ma t'ha dunque stregato quella... Rebecca?... Sì... sì... sì... tu la ami quella donna!... Ma che t'ho fatto io per abbandonarmi così?... Ma io ti perdono tutto: dimentico tutto...

— Basta! — aveva esclamato il carceriere: il tempo concesso alla vi-

Da Conselve

4 agosto.

È TEMPO DI PARLAR CHIARO!

Il povero sig. P. L., il ferito di Domenico, da ieri sera peggiora sempre; il suo stato è gravissimo!

Ed intanto chi l'aggredì a tradimento ed i di lui complici passeggiano per il paese, ed anzi uno di questi iersera diceva pubblicamente: «ne abbiamo degli altri da bastonare; ora che abbiamo cominciato...»

È una cosa ributtante, e tutta la gente onesta non può che biasimare il contegno delle autorità!

Siamo ridotti a tal punto che ogni cittadino deve provvedere da sé alla propria sicurezza, non potendo contare per nulla sull'appoggio di chi dovrebbe tutelare la sicurezza dei cittadini...

La giustizia?

La giustizia è in mano d'un pretore inetto, e partigiano, il quale ieri senza sentire nessuno dei testimoni presenti al fatto, ne il ferito, e senza leggere la denuncia medica, rimise in libertà l'assassino o sicario che sia...

A taluno che si lagnava perché la vita degli onesti e pacifici cittadini sia in continuo pericolo specialmente di sera, sapete che cosa fu risposto?

Vadino in letto di buon'ora! Eh! per di di! i galantuomini che vadino in letto di buon'ora perché i signori birbanti possano restare liberi di fare ciò che vogliono, purché sieno omenoni ben inteso....

È tempo di finir! che il sig. Prefetto ed il sig. Procuratore del Re pensino seriamente e subito, applicando energici rimedi, poichè così non si può certo andare avanti.

Queste sono le gesta, questi i mezzi usati dal partito degli omenoni; ai galantuomini il giudicarli. ?

Da Cervarese S. Croce

4 agosto.

CANE IDROFOBO

Ieri nei dintorni di questo paese si aggirava un cane idrofobo, il quale morse una bambina di circa otto anni mentre si recava alla messa; e sarebbero successe altre disgrazie se due contadini armati di forza non l'avessero tosto inseguito, poi ucciso.

Si spera che la bambina, in seguito alle pronte cure dell'egregio e distinto dott. Martini, coadiuvato dal bravo ed intelligente farmacista sig. Paolucci potrà campare la vita.

Tale fatto produsse grande impres-

sita era ormai trascorso. Bisogna levarla di lì, la giovinetta. Lui non la guardò: ella lo seguì amorosamente dello sguardo finché lo potè vedere, e svenne.

Nel giorno del dibattimento, mezza Padova assisteva attirata dalla curiosità di un qualche scandalo o, per lo meno, d'una qualche rivelazione d'amore.

Alberto era convulso e terreo in viso: Rebecca ed Arturo pallidi come panni lavati: Elisa, Ada Marcon e la madre erano belle nella loro cera abituale: Elvira Rubesti, seria, teneva, cosa insolita in lei, gli occhi chinati senza mai guardar nessuno. Vicino a lei s'era seduto Luigi: vicino ad Elisa, Luciano; e ad Ada, Emilio.

Una povera anima assisteva allo svolgersi del processo con un'ansietà febbrile: una povera anima prostrata in quei tre o quattro giorni come dopo una malattia di mesi e mesi.

Quando dal dibattimento emerse che Alberto sentiva una simpatia per Rebecca, ma che questa non gli aveva mai data la menoma lusinga, la povera giovinetta sentì un immenso dolore e un piacere, chiamandolo così, ad un tempo: un immenso dolore, perchè avea dimenticato lei per amare un'altra donna: un piacere, giacchè non erano state le arti di Rebecca ad attirarlo nella pania, risultando

sione, massime nei paesi limitrofi, temendosi altre disgrazie.

PS. Fu ucciso un cane perchè sospetto d'essere stato mordersi dall'idrofobo.

Ginetta.

Da Villafranca

5 agosto.

L'Istituto Agricolo di S. Orso di Schio A GIARABASSA

« Oh, che bella festa! Oh, che bella festa! » era il grido di quanti ebbero il bene d'essere domenica a Giarabassa, un podere del sig. Eugenio Bosetto che sta per essere ridotto, a seconda delle nuove dottrine agrarie, in un podere modello.

Infatti l'esclamazione era giustificata. Un movimento insolito regnava in quel sito calmo e quasi deserto. Tutti gli allievi dell'Istituto di Sant'Orso di Schio, una sessantina di giovanotti, colla loro fanfara, capitanati dal loro simpatico e biondo, per quanto belga, direttore signor Mohermann e dal professore Cavallero, erano venuti a passare una giornata in questi siti e visitare il podere di Giarabassa.

A tale festa oltre che diversi signori presenziavano i rappresentanti del Comizio Agrario di Cittadella ed il nostro Gribaldo.

A pranzo si dette la stura ai brindisi ed ai discorsi, naturalmente si inneggiò all'agricoltura, a Rossi, all'ospite cordiale il quale con accorte parole rispose degnamente ai « pionieri dell'agricoltura ».

Dopo il pranzo venne la banda di S. Giorgio in bosco, vennero i terrazzani e molti signori. Una vera sagra chiassosa, allegra.

Anche la partenza come il restante della giornata, fu piena di brio e finì con un clamoroso evviva che partiva da quei giovani petti cui fece ecco il saluto di qualche centinaio di persone acclamanti. Z.

Cronaca Cittadina

Forni cooperativi. — Gli eletti a comporre l'amministrazione dei forni cooperativi sono tutti dimissionari. Non vogliamo né possiamo entrare nelle segrete cose che determinano questa decisione; ci limitiamo a fare voti che ne sappiano uscire pel bene della nuova istituzione, perchè grave sarebbe la responsabilità di chiunque posponesse l'interesse ge-

dalle deposizioni che Rebecca amava Arturo da tanto tempo.

Alberto rimase sempre negativo riguardo al colpo di rivoltella: i testimoni, compresi Rebecca ed Arturo, non volendo aggravare la condizione di quel povero pazzo in amore, deposero con un semplice sospetto ma non accertando.

Breve, Alberto fu assolto, per prove forti mancanti. Nella sala s'udì un grido di gioia: era stato un potente grido di quel povero cuore di Giulia, ingannato ma innamorato ancora.

Ella corse ad abbracciarlo: ma lui si svincolò, rigettandola, come in carcere.

La giovinetta cadde morta sul colpo.

XV.

Alberto era diventato irreconoscibile e la sua persona lunga ed esile si era fatta un po' curva. Non compariva in nessun convegno: una terraggine cupa, profonda, inestinguibile l'aveva assalito: lui stesso temeva della sua mente. Passava ore ed ore bocconi sul letto, mangiando poco o nulla in tutta la giornata. Allora l'immagine della giovinetta morta per lui le si presentava all'immaginazione come una povera tradita, in giovane età, nel suo affetto sì forte

nerale ad ambizioni o a malintesi personali.

Lo diciamo tanto più che i forni Ricci di Bologna in questi giorni, a quanto dicono, avrebbero subito un grave colpo economico e che, per quanto provvisoriamente, anche i forni di Piovene sono chiusi.

Questi fatti impongono quindi maggiore circospezione perchè altrimenti i capitali sottoscritti, per sé stessi tutt'altro che bastanti alla gravissima impresa, a nulla servirebbero.

La riservatezza e la oculatezza non saranno mai bastanti per una istituzione che avrà molto bisogno del credito, mentre gli ultimi fatti suaccennati o in via diretta o in via indiretta non possono certo avervi giovato.

In vista di un processo celeberrimo. — Il discorso d'attualità è senza dubbio quello del processo della Banca Veneta stante il seguito rinvio degli imputati alla Corte d'Assise in Padova. E, come l'altro giorno dicemmo, è un chiedersi dove il dibattimento sarà tenuto.

L'attuale sala della Corte d'Assise è insufficiente per tanti imputati, per tanti avvocati, per cinquecento testimoni, pel pubblico che senza dubbio vi prenderà vivo interesse. Il guaio maggiore poi sta in ciò che quando i giurati saranno chiusi per le deliberazioni non potranno uscire senza averne risposta alla farragine degli intricatissimi quesiti, non avranno certo un locale adatto. E saranno mesi che saranno stati lì ed avranno una vera smania di uscire da quel vero carcere.

L'argomento quindi è più grave di quello che a primo aspetto possa sembrare, e perciò fa d'uopo si provveda con sollecitudine senza attendere quando non ci sarà più tempo.

Il grido d'allarme lo demmo l'altro giorno; oggi vi torniamo sopra e batteremo e ribatteremo; non l'è cosa che possa venire pertrattata con cuor leggero!

Onore al merito. — Il più grande conforto per uno scrittore è quello di vedere encomiato il proprio lavoro da persone competenti in materia.

Così fu del libro « *La Luna è priva del moto reale di rotazione sul proprio asse* » del dott. Luigi Marignani nostro concittadino. Su questo astruso studio nel quale l'autore dimostrò valentia da non dirsi e rara pazienza, il chiarissimo Prof. cav. Gerolamo da Passano autore d'un lavoro astronomico premiato a Milano e Torino, inviava al Marignani le seguenti linee:

per lui: e pensava alla pace che avrebbe potuto trovare, l'amore che avrebbe potuto godere accanto a quella fanciulla. Ma perchè Dio gli aveva messa nell'anima la bella figura di quell'altra, di Rebecca?... E gli ritornava in cuore con una tenerezza ineffabile la bontà e la dolcezza della povera Giulia: pensava alle ultime lettere ch'ella gli aveva mandate in Padova e alle quali non aveva risposto mai: pensava che a malgrado della sua volontaria dimenticanza, del suo oblio crudele, la povera giovinetta lo amava ancora, ancora lo adorava. Ma ormai lui non l'amava più quella: era la figura di Rebecca che gliela aveva scacciata completamente dall'anima. Usciva verso sera e quel rumore gaio di gente ei non poteva sentirlo: usciva per vedere Rebecca, per vederla soltanto: non l'aveva potuta veder mai: ma Arturo non doveva possederla: Rebecca non doveva essere di lui. Era una tacita e fatale promessa ch'egli stesso aveva fatto al suo cuore: e provava come un sollievo nel pensiero d'un delitto il quale avesse privato Arturo di quella felicità ch'egli non poteva godere.

Elvira Rubesti schivava la compagnia di Luigi e questi, accortosi un po' troppo tardi dell'instabilità amorosa di quella donna intimamente depravata e i cui favori concessi a lui

« Ringrazia, un po' tardi, l'egregio dott. Marignani dell'esemplare iniatogli del dotto lavoro « *La Luna* » frutto di lungo studio e rara educazione; ed augura qualche compenso a tante fatiche. »

Non si può dire di più in tanta brevità, e noi ce ne congratuliamo col Marignani per questo riconoscimento dei suoi meriti, parziale compenso ai suoi studi pazienti, visto che viene da un uomo che in materia astronomico è tanto competente.

Echi di un processo. — Esaurito colla sentenza del Tribunale di Treviso il processo per i fatti dell'8 febbraio 1884 avremmo esaurito noi pure l'opera nostra qualora siccome avemmo allora a pubblicare una lettera del prof. Garbieri non trovassimo di dar posto ad alcuni appunti alla stessa relativi per parte del cav. Sante Custoza, padre del principale imputato.

Egli ama si constati: come (egli scrive) « *Le risultanze del dibattimento terminato con sentenza di non farsi luogo a procedere in difetto di reato ai riguardi dei tre imputati, tra i quali purtroppo trovai mio figlio, constatarono in modo più solenne e più luminoso ch'egli non fu colui che il prof. Garbieri designò in quella lettera quale autore delle lamentate violenze. Tali risultanze convinsero e rassicurarono pienamente, che il Garbieri colla avvertita incolpazione data a mio figlio abbia almeno equivocato nella persona. »*

Il conte Custoza passa poi a protestare contro la taccia che egli sia andato a ricercare testi e a pagarli affinché deponessero a carico del Garbieri; il Custoza si limitò a richiamare da Savona giornali riguardanti alcuni fatti successi quando là il Garbieri era preside di quell'Istituto Tecnico e a citare testi che poscia non comparvero e a cui anzi si rinunciò. Pel suo carattere, per la sua posizione egli respinge il semplice sospetto che avesse mirato a subornare testi.

E con ciò crediamo esaurito l'incidente, augurando che fra studenti e professori regni ormai sempre la misimili armonia e non si ripetano con gliore processi.

Ufficio postale. — Anche la Camera di commercio si occupa con ogni premura affinché si facciano all'ufficio postale i lavori necessari per renderlo abitabile.

Fino dal 14 febbraio essa diresse in argomento una nota al Ministero e sperava un risultato favorevole; visto però che nulla si faceva tornò

non erano i primi concessi ad un uomo, propalò tutto in una brigata di amici, tra i fumi dei vini e gli odori dei cibi. E la cosa si sparse per tutta Padova e meno lentamente di quello che si potrebbe credere, tanto che giunse alle orecchie della contessa Marcon, la quale fece di tutto — con gentilezza sempre, s'intende — perchè quella giovinetta si levasse dai piedi: aveva due figliuole, lei: e la gente del mondo fa tanto presto a mormorare e ad intaccare la fama anco delle più oneste.... Ma: era vero poi che la Rubesti fosse così depravata?... Ella non se ne era accorta mai. Dunque, le sue marachelle sapeva farle per bene, anche?... Non tanto però che il mondo, dimenticando le proprie magagne e non vedendo la trave negli occhi suoi e notando invece il fuscello in quegli degli altri, non fosse entrato nella sua vita intima e non ne avesse scoperte le mancanze non piccole. Quell'aria, infatti, d'emancipata doveva dar a dinotare qualche cosa. Dunque ella, donna che ne avea viste tante a questo mondo, non s'era accorta di nulla: era stata proprio un'ingenua! E, forse, intanto la faceva i suoi bravi commenti a proposito dell'amicizia della Rubesti con le figliuole.

(Continua.)

alla carica con altra nota del 22 luglio p. p.

Speriamo che la insistenza della benemerita nostra Camera di commercio finirà col trionfare, e che si faranno i tanto necessari lavori.

Lo solito. — Telegrano alla Venezia:

« L'opera di epurazione di Taiani concigliagli le simpatie di tutti i partiti. — Assicurasi che promosso il Vanzetti procuratore del Re a Venezia sostituirlo Bonomi. »

Dulio. — A datare da sabato 8 corr. l'Omibus-Giardiniera Padova-Abano partirà dallo stallo Carpanese alle ore 5 pom. invece delle ore 6 p. Cid per norma di coloro che intendono approfittarne.

Pesce e frutta. — Passando in questi giorni di eccessivi calori per la pescheria ci convinchemmo essere necessario tornare a ribattere sopra un argomento trito e ritrito ma sempre d'attualità, specie durante i calori estivi; intendiamo alludere alla vendita pesce.

Gli incaricati municipali fanno le loro visite regolari e non hanno riguardo a far esportare il pesce guasto; i pescivendoli però sanno alla loro volta assai bene il proprio mestiere, cosicchè nascondono il pesce guasto fino a dopo la visita e lo fanno ricomparire a poco a poco.

Che se temono di qualche visita straordinaria, ecco il proverbiale zufolo di qualche amico porli subito in guardia; e per tale modo l'opera dei visitatori diviene inutile e il pesce guasto si smercia tutto con grave danno specialissimo dei poveri che sono i clienti forzosi di quella roba.

Ed anche fuori delle porte si improvvisano tali mercati di pesce che, cucinandolo, rimane o sulla graticola o nella padella, ma non va punto nella bocca degli acquirenti se non in tale condizione d'essere loro causa di disordini nella salute.

Ma giacché parliamo del pesce dobbiamo spendere due parole anche delle frutta. Non basta si sorvegliano le piazze, bisogna andare in ispezialità nei siti più remoti o vicino alle porte. Che roba viene smerciata in quelle località fanno venire la pelle d'oca e la febbre a solo guardare!

Si pensi dunque a sorvegliare con maggior cura la vendita del pesce e quello delle frutta, e i preposti relativi non se la lascino fare sotto gli occhi!

Stati Uniti. — Programma del Concerto da eseguirsi questa sera dalle ore 8 1/2 alle 11.

- Marcia — Palumbo.
- Sinfonia - Muta di Portici - Auber.
- Mazurka — Zatta.
- Duetto — Educande di Sorrento — Usiglio.
- Valtz su motivi dell'opera Donna Jannita — Suppè.
- Terzetto — Foscarini — Verdi.
- Polka — Saluto agli Udinesi — Adami.

Istituto Musicale. — Programma del Concerto che darà la Banda del Comune di Padova domani dalle ore 8 alle 10 pom. in Piazza Unità d'Italia:

- Polka, Rita, Persico.
- Mazurka, Agilità, Pironi.
- Pot pourri, Fra Diavolo, Auber.
- Galop, Partenza per Assab, Palumbo.
- Pot-pourri, Giocoliera, Giorza.
- Sinfonia, Originale, dott. Tessaro.
- Marcia, Unità d'Italia, Palumbo.

Una al di. — Un procuratore aveva per cliente un marinaio, la cui moglie si era rimaritata durante un suo viaggio nelle Indie, e che per conseguenza egli voleva perseguire davanti ai tribunali.

— Vi bisognano dei testimoni, gli disse il procuratore, per provare che eravate vivente quando vostra moglie si è rimaritata.

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 2 agosto 1885.

Prime pubblicazioni

Gagliazzo Alessandro di Innocente con Vettore Graziosa di Giosuè, entrambi villici.

Cortaso Sisto fu Pietro, possidente, con Aguiaro Chiara fu Tommaso, casalinga.

Cappello Luigi fu Carlo, cameriere, con Pavan Maria di Luigi, sarta.

Giacomini Emilio fu Andrea, cenciaiuolo, con Friz Eva di Domenico, domestica.

Pezot Antonio di Angelo, facchino, con Franco Silvestra di Antonio, domestica.

Cecchetto Luigi fu Giuseppe, tappezziere, con Vescovi Giuseppa fu Caterino, sarta.

Ortolani Nicolò fu G. B., cameriere, con Scattolin Erminia di Pietro, casalinga.

Costa Antonio fu Sante, carrettiere, con Leandro Carolina di Pietro, villica.

Merlo Giuseppe fu Girolamo, caffettiere, con Romanello Eugenia fu Domenico, casalinga.

Meneghini Pietro di Angelo, pittore, con Artuso Maria di Luigi, casalinga.

Ambrosini Ermenagildo di Patrizio, fabbro, con Spolador Giustina di Pietro, casalinga.

Tutti di Padova.

Zorzi Pietro fu Callisto, possidente, di Verona, con Cappello nob. Virginia fu Andrea, agiata, di Padova.

Seconde pubblicazioni

Tonello Giacomo fu Luigi cameriere, con Gagliardo Regina di Biagio, casalinga.

Toso Giovanni di Andrea fabbro, con Simonetti Gaetana di Antonio, sarta.

Paccagnella Edoardo fu Giacomo scrivano, con Ferro Albina di Fortunato, casalinga. (Tutti di Padova).

Schenal Ermete fu Pietro falegname di Feltre, con D'Inca Carmela fu Francesco cameriera di Feltre.

Zamban detto Lepa Luigi di Giuseppe segnatore pietre, con Busetto detta Terribile Santa fu Osvaldo casalinga, entrambi di Venezia.

Bollettino delle Stato Civile del 2 agosto

Nascite: Maschi N. 1 — Femmine 2.

Matrimoni. — Dozzo Lorenzo fu Vendramin, mugnaio, celibe, con Faggiolo Giovanna di Francesco, sarta, nubile — Daniele Pasquale fu Giovanni, fabbro, celibe, con Zanella Maria fu Marino, domestica, nubile — Vecchiato Antonio di Costante, muratore, celibe, con Friso Carla di Giuseppe, domestica, nubile.

Morti. — Sora Giovanni fu Vincenzo, d'anni 66, ciabattino, celibe, di Padova.

Tre bambini esposti. Sartori-Sartori Anna di G. B., casalinga, coniugata, d'anni 27, di Cassola.

LISTINO BORSA

Padova 6 Agosto

Rendita italiana 5 p. 0/0	
contanti L.	94.50.—
Fine corrente . . .	94.70.—
Fine prossimo . . .	— . . .
Genove	78.20.—
Banco Note	2.03.—
Marche	1.24.—
Banche Nazionali	2180.—
Mobiliare italiano	840.—
Costruzioni Venete	285.—
Banche Venete	291.—
Cotonificio Venez.	192.—
Tranvia Padovano	410.—
Guidovie Cent. Ven.	105.—

Diario Storico Italiano

6 AGOSTO

Pisa e Genova, due floridissime repubbliche, erano in continua rivalità, avide entrambe di estendere i loro domini, rivalità che spesso era fonte di ostilità e di guerre. La prima, ghibellina, aveva molti possessi in Toscana ed era padrona di Corsica e Sardegna; la seconda era guelfa.

In seguito alla protezione dei Pisani verso un signore di Corsica per abbattere i Genovesi, questi aprendo la guerra, con numerosa flotta vinse alle foci dell'Arno l'armata nemica.

Da ciò Pisa armò oltre cento galee, e per dispregio, recatasi al porto di Genova, cominciò a gettare frecce d'argento. Non tollerarono i Genovesi l'insulto, e facendo altrettanto, col vigore e l'arditezza propria di quel popolo, appiccò una fierissima battaglia presso l'isola della Melaria, sconfiggendo totalmente il nemico. Cinque mila Pisani perirono ed undici mila caddero prigionieri.

Tale fatto avveniva il 6 agosto dell'anno 1284.

Un po' di tutto

Il sonno. — Silvestro Trivia, ff. di guardia eccentrica alla stazione ferroviaria di Vidolengo, trovavasi sdraiato sulla banchina che fiancheggia il binario della citata stazione in attesa che giungesse il treno. Per sua sventura il Trivia si lasciò vincere del sonno, e quando sopraggiunse il treno il predellino del primo vagone lo colpì violentemente alla testa, fracassandogli il cranio, in modo che il poveretto poco dopo cessava di vivere.

Drammi di stagione. — A Pont-du Gard, presso Nîmes, ove la famiglia Chiarini erasi recata per una gita di piacere, la più giovane delle sorelle, Vittoria Chiarini, bella fanciulla diciassettenne, nel prendere un bagno nel fiume, fu travolta dalla corrente trascinandosi seco la madre.

I fratelli si lanciarono in acqua in loro soccorso, ma non poterono salvare che la madre.

Il colera nelle Indie. — Scrivono da Calcutta al Times che il colera è scoppiato con violenza negli accampamenti del Khan di Khelet.

Duecento persone sono già morte fra le quali la madre del Khan, il suo primo ministro e parecchi ufficiali.

Fulmine sterminatore. — Mandano da Troppau, nella Slesia austriaca, che un fulmine uccise 5 contadini, tre uomini e due donne, che durante un temporale s'erano rifugiati sotto un albero.

Prezzi enormi. — Nel terzo definitivo esperimento d'asta per terreno fabbricabile presso Piazza Colonna a Roma il prezzo fu aumentato di 220,000 lire.

I fratelli Bocconi ne rimasero aggiudicatari per 850,000 franchi, cioè più di mille al mq. Si dice che vi fabbricheranno un palazzo di cristallo di cinque piani con galleria per passaggio di carrozze.

A colpi di zappa. — Per rancore personale e quasi per futili motivi, due coloni padre e figlio uccisero a colpi di zappa un loro confinante a Persopiano di Toscana.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Confermasi il ritiro delle truppe egiziane da Massaua.

Ancora Brioschi!
Egli rappresenterà l'Italia al congresso ferroviario a Bruxelles in occasione del cinquantesimo anniversario delle ferrovie del Belgio.

I malati d'Africa il 31 luglio erano il 10 per 0/0. Sono morti il carabiniere Farina, i soldati Adobati, Proietti e Massiero.

La salute pubblica del Regno è eccellente; da Marsiglia le notizie si fanno più tristi.

Sono in corso delle pratiche fra i gabinetti di Roma e Parigi onde adottare misure che impediscano il rinnovarsi di questioni pari a quella del « Solunto. » Brisson avrebbe dato a Crispi in proposito ogni amichevole assicurazione.

(Nostrì dispacci)

Roma, 6, ore 10.30 ant.

Il ministero d'agricoltura dispose premi per alcuni corsi di bacologia presso l'Università di Padova invitando a concorrervi le provincie di Pavia, Lucca, Siena, Potenza, Roma, Venezia, Vicenza e Padova.

Le reti ferroviarie intendono concedere a diverse ditte di Venezia il ribasso per trasporti a piccola velocità delle conterie per Parigi.

L'Ancona è giunta portando 35 ammalmati fra cui il maggiore Varino e il capitano Bonelli. Un bersagliere morì per via; otto furono lasciati a Suakim.

Menabrea e Nigra vanno a

Contrexeville presso Depretis, vi va anche Salisbury.

Prossimo e a conchiudersi il trattato per regolare tra Francia e Italia l'esecuzione delle sentenze internazionali secondo accordi corsi fra Brisson e Crispi.

Pavigo, 6 ore 12.10 p.

Il comitato elettorale democratico stamane proclamò unanime ed entusiasta la candidatura dell'avv. Alessandro Marin.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 4. — Comuni — Approvati: il bill finanziario, il bill createo il consiglio per l'Australia, e il bill createo il ministero per la Scozia.

Parigi, 4. — Il Senato ha approvato i crediti per Madagascar.

Conferenze

Parigi, 5. — Il Temps dice: I delegati francesi, italiani e svizzeri non avendo potuto accordarsi su certe clausole della convenzione monetaria la conferenza si è aggiornata. I delegati partono. Le divergenze si riferiscono specialmente a una clausola del corso legale per quanto riguarda l'Italia e al modo di rimborso dell'argento in caso di liquidazione per quanto riguarda la Svizzera.

La conferma si riunirà nuovamente avanti ottobre per risolvere questi due punti.

Como, 5. — La conferenza doganale si riunirà domani per discutere le domande della Svizzera relative alla stazione internazionale di Chiasso.

Il cholera

Madrid, 4. — Ieri 3270 casi e 1511 decessi. Credesi di osservare che gli uragani abbiano contribuito ad estendere l'epidemia. L'emigrazione continua numerosa.

Marsiglia, 4. — In presenza della situazione sanitaria di Marsiglia i consoli decisero di aggiungere una patente alle navi in partenza. Attualmente la salute pubblica è buona.

Marsiglia, 5. — Ieri il Consiglio sanitario riconobbe esistere casi di colera sporadico, non epidemico con tendenza a diminuire. Saranno annote patenti in questo senso.

Gibilterra, 5. — Fu stabilita una quarantena di 14 giorni per le provenienze dai porti francesi.

Madrid, 5. — Ieri 4379 casi e 1621 decessi. Mancano le cifre di alcune provincie.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

L'Acqua Minerale Ferruginosa di

S. ta CATERINA

è incontestabilmente la più ricca in ferro fra le acque congenere d'Italia e merita di essere raccomandata per il simpatico sapore, la sua digeribilità, la sua grande efficacia nel ridare le forze, nel migliorare la composizione del sangue.

Prof. MANTEGAZZA.

(Almanacco Igienico 1880).

Dichiaro io sottoscritto di avere sperimentato estesamente come nella privata mia pratica, così nell'Ospedale civile generale di Venezia, tanto nella

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanetti e Koller ora Menis.

LA STITICHEZZA

LA STITICHEZZA

LA STITICHEZZA

LA STITICHEZZA

LA STITICHEZZA

LA STITICHEZZA

LA STITICHEZZA

LA STITICHEZZA

LA STITICHEZZA

LA STITICHEZZA

LA STITICHEZZA

LA STITICHEZZA

divisione medica femminile che nell'infantile,

L'Acqua Minerale di

S. ta CATERINA

con vantaggio veramente grandissimo in tutti quei casi in cui sono indicate le preparazioni alcaline e ferruginose. Nelle dispesie a base anemica o di esaurimento nervoso, nelle affezioni catarrali lente dell'intestino, nelle clorosi, nelle cachessie palustri, nelle anemie conseguenti a reumatismo, a turbamento delle funzioni gastro-enteriche ed epatiche, furono sempre o quasi sempre efficacissime e ben tollerate. La relativa loro ricchezza in ferro, e la grande loro alcalinità (massime per sali di calce) spiega la grande loro efficacia, la perfetta tolleranza ad esse acque anche da parte di stomaci ed intestini delicati ed irritabili; a grande abbondanza d'acido carbonico spiega a valida loro azione diuretica, la facile loro digeribilità, e come si mantengono lunghissimo tempo inalterate.

Dott. Cav. M. R. LEVI, Med. Prim. docente nello Spedale Civ. Gen. di Venezia.

Costa Cent. 90 la bottiglia.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria in Milano A. MANZONI e C. via della Sala, 16 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio. In Padova presso Pianeri Mauro e L. Cornelio.

A. M. B. Fontana

DENTISTA - CHIRURGO

DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Acqua Aurora fa più bella la pelle e le dà freschezza.

Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe.

Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.

Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'Espos. di Torino.

Acqua Aurora Vendita al prezzo di L. una la bott. Inventore e Fabricante A. Bulgarelli in PADOVA.

Milano vendibile dal Cena, parrucchiere, Vecchia Galleria.

Venezia all'Ufficio Annunci del giornale La Venezia — dal Regazzoni, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascensione — Bertini Parenzo, Mercieria dell'Orologio.

Vicenza da Francesco Fagian, Piazza delle Biade.

Treviso da Giuseppe Nalesso, via S. Lorenzo.

Udine da Andrea Molinaris, parrucchiere.

Padova da Lorenzo Dalla Baratta, droghiere al Pedrocchi.

Este dai Fratelli Meneghelli.

Bovigo al negozio Antonio Minelli. Torino al negoz. profumiere Racher. Verona da L. E. Comini, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

VIGLIETTI DA VISITA a L. 150

o costipazione, o stipsi, uno dei più frequenti disturbi morbosi dell'umanità;

uno dei disturbi, anche del più gravi, per le sue pericolose conseguenze sull'organismo;

causa di mancanza d'appetito, di nausea e vomiti, di difficoltà digestioni, bocca ed alito cattivo;

causa di varicosità ed emorragie dei vasi del retto, di palpitationi di cuore, di emorroidi;

causa di meteorismo, di senso di peso al ventre, di dolori colici, d'ingorgi al fegato ed alla milza;

causa di ambascia di respiro di vertigini, di cefalee, di inspiegabili dolori di testa;

causa di debolezza della vista e dell'udito, di freddo e formicolio alle estremità di nevralgie o paresi alle gambe;

causa infine di stanchezza generale del corpo, di abbattimento morale, di melanconie stupide od iracunde,

causa di affezioni croniche di lunga durata.

Guarisce coll'uso delle

PILLOLE DI CELSO

della Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI di Milano. Corso Vitt. Eman. 2. Si vende in tutte le primarie Farmacie del Regno. Prezzo L. UNA la scatola.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE
Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissima la via digestiva. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, per Prefetto segue la firma. 3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

Tenuta di Piediluco-Rieti

Grano da seme garantito dalle Rive del Velino. Per domande ed informazioni dirigersi all'Agente GIUSEPPE BIANCHI in Piediluco Rieti.

Perché illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio !!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annonzi del Giornale La Venezia S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5,50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale il Bacchiglione e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.

PILLOLE DI BLANCARD

APPROVATE DALLA
ACCADEMIA DI MEDICINA
DI PARIGI

Riassumono tutte
le Proprietà
dell'IODIO
e del FERRO.

40
Rue Bonaparte
PARIS



Queste Pillole sono di una efficacia meravigliosa contro l'Anemia, la Clorosi e in tutti i casi in cui si vuol combattere la Povertà del Sanguine.

La Stagione

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese 720,000 copie 720,000 (in 15 lingue)

Dà ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO (franco nel Regno)

	anno sem. trim.
Grande Ed.	16 9 — 5, —
Piccola	8 4,50 2,50

Per l'Estero

	anno sem. trim.
Grande Ed.	20 12 6,50
Piccola	11 6 3,50

Numeri separati L. UNA

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1° genn., 1° apr., 1° lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.



PROFUMERIA MARGHERITA
NUOVISSIMA SPECIALITÀ
DI
A MIGONE & C MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880 ed a quella Nazionale di Milano 1881 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA D'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone . . .	L. 2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2 50
Acqua Toiletta	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 4 —
Polvere Riso . .	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2 —
Busta	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finenza e pel delicato e tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzaria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincaglieri — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO

Solfurosa, Alcalina, Magnesiacca
Premiata con Medaglia d'argento alle Esposizioni di Nizza e Torino, nonché alle Esposizioni di Pisa, Genova, Pavia, Milano.

«...L'ACQUA DI MONTE ALFEO sembra destinata ad eclissare tutte le sue congeneri rivali, tanto Italiane che Esteri...» (Annuario delle Scienze Mediche, prof. PLINIO SCHIVARDI).

Sorgente fra le roccie del più puro Zelfo nativo, ha una azione purgante, risolutiva, depurativa; cura mirabilmente ed in modo efficacissimo tutte le malattie lente del Ventricolo e le Bronchiti croniche; ha un'azione risolvete sul fegato, sulla Milza, e sopra tutto il sistema renoso emorroidale; obbliga i reni ad una secrezione attiva ed abbondante di urine; giova grandemente nelle ostinate malattie della vescica; è efficace nei morbi cutanei; espelle dal corpo i principii putridi o di fermento, così lo risana dai mali esistenti o che lo minacciano; l'uso di quest'Acqua modifica essenzialmente in modo favorevole il nostro organismo: si usa in tutte le stagioni. Bott. Cent. 60.

Deposito esclusivo di questa Acqua minerale in bottiglie trovansi presso la Ditta

A. MANZONI e C.
Milano, via della Sala, 16.
Roma, via di Pietra, 91.
Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.

Per la cura dei **Bagni Generali** a domicilio colle ACQUE SOLFOROSE DI MONTE ALFEO, rivolgersi al Dottor Cav. ERNESTO BRUGNATELLI, proprietario dello Stabilimento Balneario in Rivanazzano presso Voghera. In Padova presso Pianeri Mauro e L. Cornelio.

Estratto Carne Pisonis

Il migliore che si conosca, non ha nulla a che fare con tutti gli estratti fino ad ora conosciuti.

Con un piccolo cucchiaino da caffè si ottiene un litro di buonissimo brodo. È ottimo per gli ammalati, poichè si può fare dei brodi ristrettissimi.

Analisi dell'Estratto Carne Pisonis in confronto dell'Estratto Carne Liebig

fatta alla Stazione Agraria di Milano il 6 Novembre 1884 dall'Illustre Prof. ANGELO PAVESI.

	Pisonis	Liebig
Acqua	8,80	20,12
Sostanze Organiche	69,90	56,84
Generi	24,10	23,06

Da detta analisi risulta che: L'Estratto Pisonis contiene 11,34 O/0 d'acqua meno del Liebig.

L'Estratto Pisonis contiene 11,09 O/0 di sostanze più del Liebig

quindi incontestabilmente l'Estratto Pisonis è il migliore.

Scrivere alla Ditta L. E. COMINI in VERONA, Portici di Piazza Bra, N. 26, che darà i prezzi correnti.

Rappresentante in Padova sig. Bisacco Giuseppe, Piazza Cavour.

Vendesi presso tutti i Salumai e Droghieri.

A Camposampiero

in sito aperto ed a mezzogiorno trovasi d'affittare per i mesi di estate e d'autunno, e volendo anche subito, un

Appartamento ammobigliato composto di vari locali.

Rivolgersi in luogo alla signora Venturini Emma.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttostochè ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne lo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

3350

Ernesto Pagliano